

REBUS²®

Renovation of public Buildings and Urban Spaces

VILLAGGIO ARTIGIANO

Modena

2.1
DISPENSA

[05-11-2015]

 Regione Emilia-Romagna

  **REPUBLIC
MED**
REPUBLIC-MED
RETROFITTING PUBLIC SPACES
IN INTELLIGENT MEDITERRANEAN CITIES

Formez_{PA}

ASSESSORATO AI TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

D.G. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESA. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

REPUBLIC-MED
REtrotfitting Public spaces
in MEDiterranean cities

REBUS®
REnovation of public Building
and Urban Spaces - 2° edizione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assessorato ai trasporti,
reti infrastrutture materiali
e immateriali.
Programmazione territoriale
e agenda digitale.
Raffaele Donini
assessore

D.G. Programmazione
territoriale e negoziata, intesa.
Relazioni europee
e relazioni internazionali.
Enrico Cocchi
direttore

Servizio Pianificazione
urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile
del territorio

Roberto Gabrielli
dirigente

Luisa Ravanello
project manager

Barbara Fucci
Laura Punzo
gruppo tecnico

Marisa Dalla Noce
Lorella Dalmonte
Enrica Massarenti
amministrazione e segreteria

Consulenti

Kristian Fabbri
esperto comfort indoor/outdoor
Elena Farnè
progetto formativo
comunicazione
Francesco Guaraldi
rendicontazione
Francesca Poli
comunicazione
Silvia Rossi
esperta comfort outdoor

Partner tecnico

Fondazione Democenter-Sipe
Davide Fava
Chiara Pederzini
Matteo Serafini

Progetto a cura di
Regione Emilia-Romagna

Ideato e sviluppato nell'ambito di
Progetto europeo
REPUBLIC-MED
REtrotfitting PUBLIC spaces in
MEDiterranean cities

Con il supporto tecnico-scientifico
CNR IBIMET - Consiglio
Nazionale Ricerche, Istituto
di Biometeorologia - Bologna
ProAmbiente - Bologna
Politecnico di Milano -
Dipartimento DASTU

Organizzato con
Formez PA - Centro Servizi,
assistenza, studi e formazione per
l'ammodernamento delle P.A.

In collaborazione con gli Enti
Comune di Modena, Comune
di Parma, Comune di Rimini,
Piano Strategico Rimini

In collaborazione con gli Ordini
professionali

Ordini Architetti P.P.C. delle
province di Bologna, Modena,
Parma, Rimini
Federazione Emilia-Romagna
Dottori Agronomi e Forestali
Ordine Dottori Agronomi
e Forestali delle province
di Bologna, Forlì-Cesena-Rimini,
Modena, Parma
Ordini degli Ingegneri
delle province di Bologna,
Modena, Parma, Rimini

Media Partner

Maggioli Editore
Architetti Idee Cultura e Progetto
Architetti.com - Progetto
e immagine digitale
Paesaggio Urbano Urban Design
Planum. The Journal of Urbanism
www.planum.net

Social Media Partner

DocGreen Forma il tuo verde -
E.Ventopaesaggio - Giardini
Condivisi - GARBo Giovani
Architetti Bologna - Manifattura
Urbana - OvestLab Modena -
Re-Mend Rigenerazione urbana e
Architettonica - Street Italia -
TipiStudio

Percorso formativo
e laboratorio Gioco-simulazione

Ideazione/Coordinamento
Elena Farnè, Luisa Ravanello

Segreteria organizzativa
Francesca Poli

Legge/Bando
Elena Farnè, Elettra Malossi,
Luisa Ravanello

Carte da gioco
Valentina Dessi, Elena Farnè,
Luisa Ravanello, Maria Teresa
Salomoni

Simulazioni Envi-Met
Kristian Fabbri

Schede casi studio
Elena Farnè, Francesca Poli,
Luisa Ravanello

Con il contributo di
Costanza Barbieri, Bianca
Pelizza (Comune di Parma);
Filippo Bonazzi, Marcello
Capucci, Catia Rizzo, Stefano
Savoia (Comune di Modena)
Chiara Dal Piaz (Comune di
Rimini); Filippo Boschi
(Piano Strategico di Rimini)

Modelli 3D/Cartografia
Francesca Poli

Giuria
Valentina Dessi - Politecnico
di Milano, Dipartimento DASTU
Roberto Gabrielli - Regione
Emilia-Romagna, Servizio
Pianificazione urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile
del territorio
Teodoro Georgiadis -
CNR Bologna, Istituto di
Biometeorologia

Lectio Magistralis
in video conferenza

Andreas Matzarakis
Università di Friburgo

 territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio

 republicmed@regione.emilia-romagna.it

 Eventi Paesaggio ER

 REBUS L'energia della città

 #rebus_er

 issuu.com/paesaggioer

Docenti lezioni

Valentina Dessi - Politecnico di
Milano, Dipartimento DASTU
Kristian Fabbri - architetto
Elena Farnè - architetto
Roberto Gabrielli - Regione
Emilia-Romagna, Servizio
Pianificazione urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile
del territorio
Teodoro Georgiadis - CNR
Bologna, IBIMET
Marco Marcatili - Nomisma
Luisa Ravanello - Regione
Emilia-Romagna, Servizio
Pianificazione urbanistica,
Paesaggio e Uso sostenibile
del territorio
Maria Teresa Salomoni -
agromoma paesaggista
ProAmbiente, esperta nell'uso
del verde per la mitigazione
degli impatti antropici

Esperti in aula

Gabriele Bollini - urbanista,
esperto Valutazione Ambientale
Strategica
Elettra Malossi - urbanista
Regione Emilia-Romagna,
esperta Legge/Bando
Marianna Nardino - fisico
CNR Bologna, esperta ENVI-met
Francesca Poli - architetto,
esperta in rappresentazione
e comunicazione del progetto
Maria Teresa Salomoni -
agromoma paesaggista
ProAmbiente, esperta nell'uso
del verde per la mitigazione
degli impatti antropici

Tutor d'aula

Giulio Roberti - Envi-Met

Facilitatrici in aula

Elena Farnè
Silvia Givone - Sociolab
Margherita Mugnai - Sociolab

LinkedIn / Facebook

Elena Farnè, Francesca Poli

Stampa

Centro Stampa
Regione Emilia-Romagna
Stampato a Bologna
il 26 ottobre 2015

L'architettura del Villaggio
(© Emilia Strada)

Dove non specificato, le
fotografie sono di Elena
Farnè e Francesca Poli.

indice

- 4 VILLAGGIO ARTIGIANO A MODENA**

- 6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
 - 6 IL CONTESTO
 - 6 CARATTERISTICHE METEOROLOGICHE E CLIMATICHE

- 8 CASO STUDIO: QUARTIERE ARTIGIANO DA RIGENERARE**
 - 8 LOCALIZZAZIONE URBANA
 - 8 MORFOLOGIA URBANA E SPAZI APERTI
 - 14 PROGETTI IN CORSO E PREVISIONI URBANISTICHE
 - 18 CENNI STORICI
 - 20 PROCESSI IN CORSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

- 22 SIMULAZIONE ENVI-MET: MAPPE TERMOGRAFICHE VILLAGGIO ARTIGIANO**

- 27 BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

Villaggio Artigiano a Modena



-  AREA STUDIO
-  CENTRO CITTÀ
-  PARCO URBANO
-  STAZIONE
-  VIABILITÀ
-  FERROVIA

DESTINAZIONE D'USO

Prevalenza artigianale con minima percentuale residenziale

SUPERFICIE TERRITORIALE

491.565 mq

SUPERFICIE FONDIARIA

361.447 mq

SUPERFICIE COPERTA

186.455 mq

SUPERFICIE PERMEABILE / SEMI-PERMEABILE

66.390 mq / 10.000 mq

PRESSIONE MEDIA

1009,03 (ettopascal)

VELOCITÀ VENTO

1,63 m/s

VENTO DIREZIONE:

210 (gradi sessagesimali)

UMIDITÀ MEDIA

61,41 %

TEMPERATURA

21,57 °C media estiva

RADIAZIONE MEDIA

292,66 W/mq



VIA NICOLÒ BIONDO, PERCORSO INTERNO AL VILLAGGIO ARTIGIANO



VIALE EMILIO PO, PRINCIPALE ASSE DI COLLEGAMENTO DEL VILLAGGIO ALLA CITTÀ



IL QUARTIERE RESIDENZIALE TRA VIALE PO E VIALE DELL'AUTODROMO

inquadramento territoriale

IL CONTESTO

La provincia di Modena presenta un elevato livello di densità abitativa e produttiva, sia nel settore manifatturiero che nella trasformazione di prodotti agricoli.

Grazie alla sua posizione di pianura, ai piedi della dorsale appenninica, l'area si attesta lungo uno dei principali assi di collegamento tra le regioni centro-meridionali e la costa Adriatica, attraversata dalla via Emilia, dalle autostrade A1 e A14, dalla linea ferroviaria Piacenza-Rimini e dal collegamento ad alta velocità Milano-Bologna-Roma. Proprio la Via Emilia rappresenta infatti, storicamente, uno dei più frequentati corridoi di scambio del Nord Europa, con un intenso e costante traffico di persone, beni ed informazioni. La complessità infrastrutturale è aumentata dalla densa rete di trasporti locali, in continua evoluzione, che collegano la città di Modena a tutta la provincia e ai principali capoluoghi regionali.

CARATTERISTICHE METEOROLOGICHE E CLIMATICHE

Il clima dell'area è sub-continentale, con forti differenze stagionali: le estati sono calde e afose mentre gli inverni freddi e lunghi. Nelle zone urbane si registrano generalmente temperature più alte rispetto ai territori rurali, a causa dell'accentuato fenomeno di isola di calore, con minime in città talvolta di 2 ma anche 3 o 4 gradi superiori a quelle delle campagne distanti appena qualche chilometro.

Le estati sono particolarmente calde con temperature massime spesso e volentieri vicine o superiori a 30°C, con tasso di umidità dell'aria abbastanza elevato e dunque con un indice di disagio a tratti anche relativamente elevato. La piovosità si assesta tra i 50 e 65 millimetri mensili e si manifesta sotto forma di improvvisi temporali, a tratti anche forti e in parte grandinigeni, soprattutto in caso di arrivo di aria più fresca che entra in contatto con masse d'aria esistenti calde e umide.

In inverno il clima umido porta alla formazione più frequente di estesi banchi di nebbia, particolarmente persistenti durante i periodi anticiclonici, che a fatica riescono a diradarsi durante le ore centrali del giorno lasciando spesso e volentieri il cielo comunque grigio. In caso di anticicloni freddi, con temperature sotto lo zero, sono possibili eventi di galaverna anche abbastanza interessanti. In questa zona le precipitazioni a carattere nevoso, pur comparando mediamente in tutti gli inverni, sono comunque poco abbondanti.

Durante gli ultimi 20 anni il clima ha subito una forte variazione rispetto al periodo 1961-1990: sono aumentate sia la temperatura media (+1,1°C) che quella massima (soprattutto in estate + 2°C) e sono stati registrati notevoli cambiamenti nel ciclo stagionale e nell'intensità delle precipitazioni.



LO STABILIMENTO DELLA 'PANINI' LUNGO VIALE EMILIO PO



STORICA BOTTEGA DI UN FABBRO IN VIA GIUSEPPE ZARLATI



ARTIGIANATO DA COLLEZIONE IN VIA NICOLÒ BIONDO, UNO DEI PERCORSI INTERNI AL VILLAGGIO

caso studio: quartiere artigiano da rigenerare

LOCALIZZAZIONE URBANA

L'area oggetto di studio si trova nel settore ovest della città, in una zona che fino a poco tempo fa si poteva considerare 'prima periferia', ma che oggi risulta centrale rispetto alla struttura e alla vita cittadina.

Il Villaggio Artigiano si presenta oggi come un'area di facile individuazione grazie alla sua **inconfondibile forma triangolare**, delimitata da due strade d'innesto al tessuto cittadino circostante e dalla linea storica della ferrovia Bologna-Milano di prossima dismissione: una caratteristica morfologica che sembra voler ribadire una identità anche fisicamente ben riconoscibile del Villaggio stesso.

L'area è caratterizzata dalla presenza di edifici industriali, con pochi servizi ai cittadini ed aree pubbliche composte dalle strade e da un piccolo lotto su via Emilio Po, una sorta di 'isola della produzione artigianale', circondata principalmente da quartieri residenziali e tangenzialmente toccata da un'importante asta a servizi.

MORFOLOGIA URBANA E SPAZI APERTI

Il Villaggio presenta uno specifico assetto morfologico che lo rende facilmente identificabile, ma anche chiuso rispetto al resto della città. Delimitato all'esterno dalla ferrovia e da assi viari a scorrimento veloce, al suo interno presenta un reticolo ortogonale con lotti difficilmente identificabili a causa di un costruito disordinato, che non si attesta sui limiti delle aree edificabili ma occupa le parcelle in maniera apparentemente casuale.

Non vi sono piazze o luoghi centrali di aggregazione e gli unici spazi pubblici sono le strade interne che presentano una sezione assai ridotta, sono anonime e non adatte ad una mobilità non carrabile.

Gli edifici, che mediamente non superano un'altezza di 9 metri, sono in stato di conservazione medio-buono, fatta eccezione di una decina di magazzini fatiscenti e difficilmente riutilizzabili.



- 1 VIALE PO
- 2 AREA VERDE PUBBLICA INCOLTA
- 3 GIARDINO DI QUARTIERE
- 4 PARCO ENZO FERRARI
- 5 FIGURINE PANINI
- 6 PARCHEGGIO SU VIALE PO
- 7 FONDERIA
- 8 FERROVIA
- 9 CENTRO COMMERCIALE

- AREA DI SIMULAZIONE
- AREA DI PROGETTO/INFLUENZA
- ASSE MOBILITÀ PUBBLICA AUTOBUS
- CICLABILE QUARTIERE



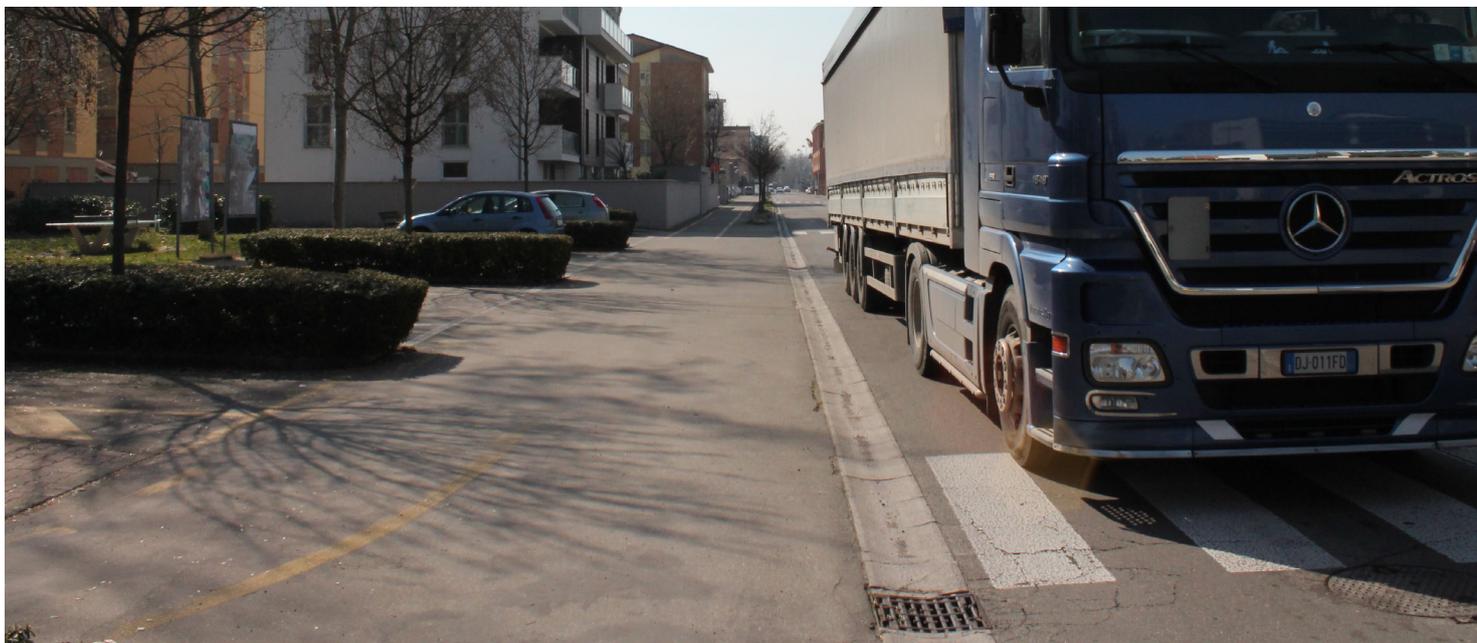
PROFILO STRADALE VIA DE' GAVASSETTI



PROFILO STRADALE VIA GIUSEPPE ZARLATI



PROFILO STRADALE VIA GIUSEPPE ZARLATI



PROFILO STRADALE VIA EMILIO PO DIFRONTE AL GIARDINO



PROFILO STRADALE VIA EMILIO PO DIFRONTE AGLI EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE



PARCHEGGIO SU VIA EMILIO PO DIFRONTE AGLI EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE

VEGETAZIONE ESISTENTE

All'interno del quartiere gli spazi aperti vegetati sono pressoché inesistenti fatta eccezione per il verde privato di pertinenza delle residenze verso il parco Ferrari e lungo l'asse di Viale Po (2,3,6)

Le aree verdi principali dentro il comparto si trovano invece in prossimità degli ingressi e delle corti private dei capannoni artigiani.



AREA VERDE IN PROSSIMITÀ DI VIALE PO



AREA VERDE IN PROSSIMITÀ DELL'AREA RESIDENZIALE



- 1 VIALE PO
- 2 AREA VERDE PUBBLICA INCOLTA
- 3 GIARDINO DI QUARTIERE
- 4 PARCO ENZO FERRARI
- 5 FIGURINE PANINI
- 6 PARCHEGGIO SU VIALE PO
- 7 FONDERIA
- 8 FERROVIA
- 9 CENTRO COMMERCIALE

- AREA DI SIMULAZIONE
- AREA DI PROGETTO/INFLUENZA
- ASSE MOBILITÀ PUBBLICA AUTOBUS
- CICLABILE QUARTIERE

PROGETTI IN CORSO E PREVISIONI URBANISTICHE

Nel Gennaio 2010, con l'approvazione in Consiglio Comunale di un Documento di Indirizzo, si è avviato formalmente un percorso per la trasformazione di questa porzione di città, a seguito della ormai prossima dismissione del tracciato ferroviario storico della linea Milano/Bologna.

Il progetto è diventato dunque l'occasione per fare il punto sulle analisi e le proposte relative a temi di grande interesse per l'intera città: il riuso del tracciato storico della ferrovia Bologna-Milano, da poco dimessa, la riqualificazione delle aree del Cimitero, la riapertura della via Emilia e il destino del cavalcavia Madonnina. Si tratta di una importantissima sequenza di temi ed interventi pubblici che, nel tempo, potranno cambiare profondamente il volto di questa parte di città, e restituirle possibilità di ricongiunzione ed integrazione più profonda con la città ad est della ferrovia. Temi, questi, proposti anche al recente Bando della Regione Emilia Romagna per la riqualificazione urbana.

Strettamente correlato è l'analisi dei tessuti urbani produttivi che, sempre ad est, si affacciano sulla linea ferroviaria: dal Cimitero fino al Polo Leonardo, con particolare riferimento alla presenza del Villaggio Artigiano di Modena ovest, luogo di forte identità per la città intera: per la storia che rappresenta, e per la importanza che ha avuto, ed ancora ha, nella crescita e nello sviluppo della città.

Proprio il Villaggio, cuore pulsante della riqualificazione del quadrante occidentale della città, è oggetto di un approfondimento specifico. Saranno infatti illustrate le principali linee normative che ne orienteranno le trasformazioni future.

La rigenerazione dell'area è fondata sul mantenimento del carattere artigianale, carattere che si è evoluto anche verso forme diverse da quelle di un tempo, ma che ha mantenuto ed è connotato da una grande capacità di 'saper fare'.

La sua evoluzione è in relazione all'insediamento quelle attività classificabili come imprese creative (le creative industries della letteratura anglosassone): insediamento in parte spontaneo ed in parte da assecondare e favorire, quale elemento trainante la riqualificazione.

A ciò si associa la possibilità di inserire anche funzioni oggi non previste: come la residenza, gli uffici, anche negozi ed attività commerciali di vicinato.

Il tutto, nell'idea che il Villaggio non sia più solo una 'zona industriale', ma un pezzo di città certo molto votato al 'lavoro', ma dove si può anche abitare, fare spesa, uscire, vivere. Senza forme di conflitto tra il 'nuovo' e il 'vecchio' (a parte alcune e limitate presenze particolarmente impattanti sotto il profilo ambientale): il processo di trasformazione si basa infatti sui principi di continuità e rinnovamento.

Grande rilevanza verrà attribuita al sistema dello spazio pubblico, che innerverà l'intera trasformazione, incrementando il carattere urbano, e quindi la vivibilità, dell'area ovest. Un nuovo accesso al cimitero di Cesare Costa, la riqualificazione dell'area del cavalcavia Madonnina, il riuso del sedime ferroviario costituiranno un unico, grande sistema di spazio pubblico, dedicato al loisir e alla socialità. È infatti prevista la realizzazione di un viale di accesso al cimitero dal suo ingresso monumentale, quello verso sud e verso la via Emilia,

fino ad ora mai utilizzato per la presenza della linea ferroviaria che funge da cesoia. Il cavalcavia Madonnina, prossimo a perdere la sua funzione primaria, conoscerà nuovi usi più urbani, grazie anche allo snellimento del traffico derivante dal quadro infrastrutturale complessivo. Le aree ai suoi piedi andranno incontro a un rinnovamento sostanziale, collocandosi in una posizione strategica per segnare, percettivamente e funzionalmente, l'ingresso alla parte storica della città. Il sedime ferroviario accoglierà una pista ciclabile e il percorso

di un mezzo pubblico in sede propria, che renderanno veloce e pratico il collegamento tra la stazione dei treni e la zona Fiera-Cittanova2000. Nel suo tratto più prossimo al centro esso potrà poi trasformarsi, sul modello di svariate esperienze internazionali, in una vera e propria 'passeggiata' urbana, uno spazio attrezzato di relazione, che potrà fungere anche da 'vetrina' per le imprese insediate all'interno del villaggio artigiano. Il disegno dell'intero sistema dello spazio pubblico, delineato in questo suo nuovo assetto e ruolo dal piano dell'amministrazione,

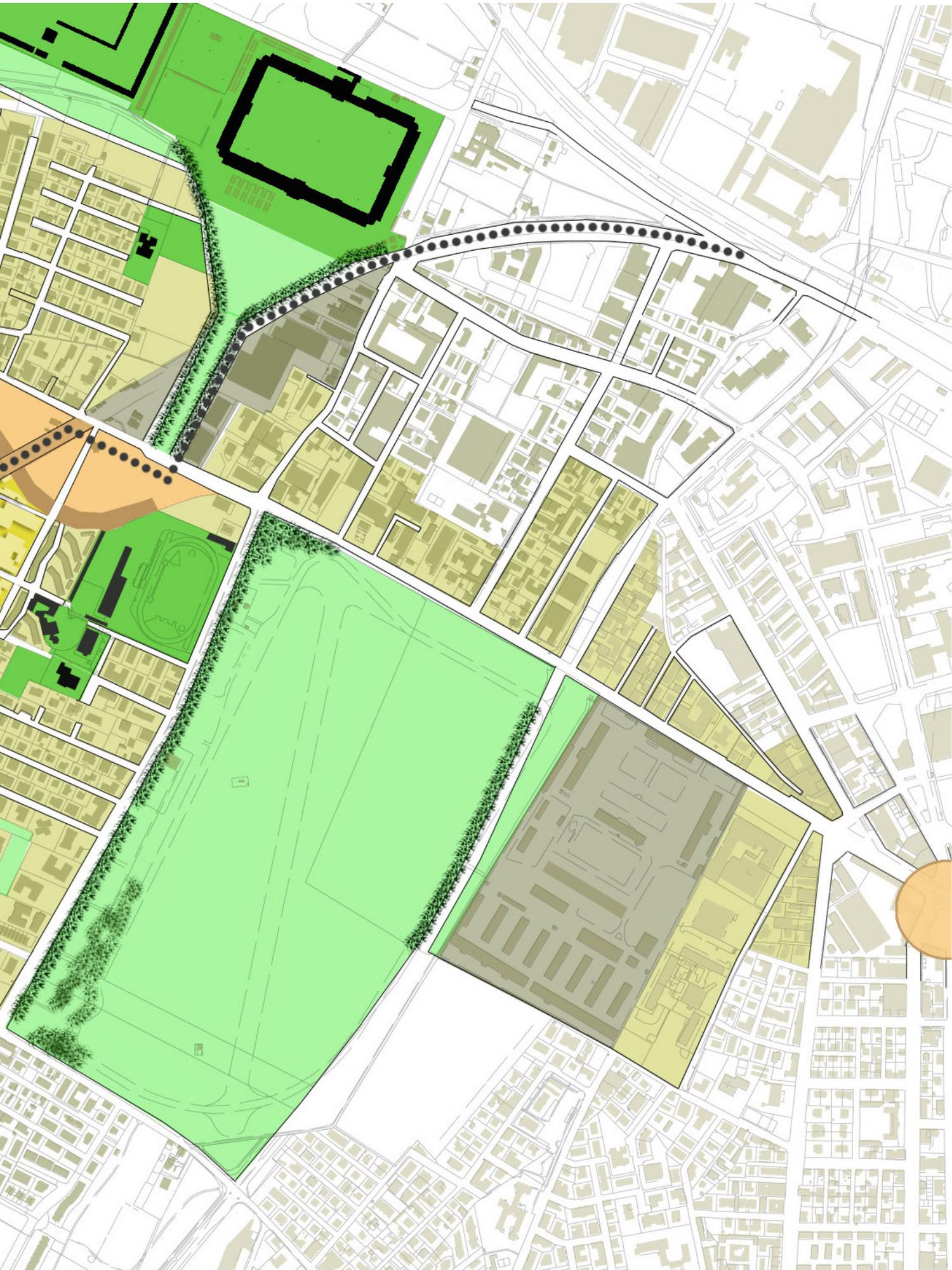
sarà poi affidato agli esiti di un concorso di progettazione, per il quale il Comune sta cercando di ottenere finanziamenti tramite i bandi per la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna.



IL PROGETTO DELLO SPAZIO PUBBLICO



IL PROGETTO PER IL VILLAGGIO DELL'ARTIGIANO (©<http://www.villaggioartigianomodena.it/il-progetto/>)



CENNI STORICI

Il Villaggio Artigiano nacque negli anni 50 in seguito alla crisi economica post-bellica e ai massicci licenziamenti che ne derivarono. L'allora sindaco Corassori e la sua Giunta, decisi a puntare sulla dimensione del piccolo imprenditore artigiano per il rilancio economico di Modena (e non sulla grande impresa), optarono per la realizzazione di un quartiere artigianale attrezzato. L'area prescelta, terreno incolto di 15 ettari tra la ferrovia e la via Emilia, si trovava all'estrema periferia ovest della città, nel quartiere Madonnina. Il sindaco Corassori credeva molto in questa scommessa sul futuro, al punto da organizzare assemblee con gli operai disoccupati per convincerli a correre il rischio, ad accettare il sacrificio economico e personale necessario per avviare un'azienda. Qui iniziarono l'attività 74 artigiani, soprattutto operai licenziati dalla grande impresa, lavoratori portatori di una specifica professionalità e con una grande voglia di riscatto.

Un'innovativa formula immobiliare favorì lo sviluppo del Villaggio. Il Comune infatti decise di comportarsi come un soggetto privato, acquistando le aree (pagate con mutui concessi dalla banca tesoriera) da privati disposti a cederle a prezzo agricolo poiché incentivati dalla possibilità di conservare per sé un lotto da urbanizzare e rivendere a prezzo di mercato. Il Comune procedette quindi con la vendita dei lotti da urbanizzare agli artigiani ad un prezzo tale da poter permettere un piano di rientro dell'investimento iniziale ma comunque al di sotto dei costi di mercato delle aree edificabili. Il modello funzionò: le imprese usufruirono di uno sconto sul prezzo del terreno, equivalente ad un autentico finanziamento per l'avvio dell'attività e inoltre poterono accedere a mutui bancari con il terreno stesso a titolo di garanzia. La speculazione immobiliare venne così aggirata e nel giro di sei anni tutti i 74 lotti del nuovo Villaggio vennero occupati produttivamente.

In questa fase pionieristica, il Comune non poteva permettersi di inserire criteri di selezione delle aziende, né interferire sullo sviluppo urbanistico dell'area, che si sviluppò secondo la 'geografia della rendita' senza un master plan o visione d'insieme. Questo consentì alle aziende di personalizzare la propria sede in base alle singole esigenze, generando però un disegno per lo più casuale e strettamente funzionale degli spazi pubblici. Il Comune inizialmente provvedeva solo alle urbanizzazioni primarie (energia elettrica, fogne e strade) e alla realizzazione di alcuni servizi come mense sociali, mentre solo in seguito attuò una programmazione territoriale più strutturata, ma comunque strettamente connessa ad un'idea urbanistica vocata principalmente alla produzione, senza dedicare grande attenzione agli spazi della socialità e della relazione.

L'adesione al progetto superò di molto le iniziali aspettative dell'Amministrazione: le due aree triangolari suddivise in 60 lotti inizialmente previste vennero immediatamente assegnate ed il Villaggio venne dunque esteso fino ad una superficie di 800.000 mq, per poi raggiungere l'attuale dimensione, con circa 200 attività insediate.

In alto a sinistra: Alfeo Corassori (terzo da destra nella foto), il primo sindaco dopo la Liberazione, e Mario Alberto Pucci, l'urbanista che ha voluto al suo fianco, sono i protagonisti di un tentativo che si rivelerà, nel tempo, una svolta fondamentale nello sviluppo

della città ... dare un'altra direzione alla laboriosità e allo spirito d'iniziativa della sua gente, mettendo a disposizione il bene più difficile e più essenziale, lo spazio per costruire un'impresa (©www.comune.modena.it/economia/documenti/documenti-

sezione-pubblicazioni/villaggi-artigiani). In alto a destra: nasce la prima area per piccole imprese e imprese artigianali, il villaggio artigiano nel quartiere Madonnina. In basso: il Villaggio dell'Artigiano nel 1953

(Mario Pucci con l'Ufficio Progetti Lavori Pubblici del Comune di Modena)



PROCESSI IN CORSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

Da alcuni anni, il Villaggio Artigiano è oggetto di incontri, manifestazioni e iniziative volte al coinvolgimento della comunità locale e del quartiere per promuovere e confrontarsi in merito ai processi di trasformazione dell'area.

Il Comune di Modena, spinto dall'esigenza di informare ed essere informato, di conoscere, di poter discutere, anche in forme diverse da quelle tradizionali ha avviato un 'Laboratorio della Città' per interrogare i cittadini modenesi sulle possibilità di riuso e trasformazione del Villaggio dell'Artigiano, sulle potenzialità latenti e sulla vocazione dell'area, sui significati vecchi e nuovi degli spazi pubblici.

Le attività avviate sono state molteplici e diversificate. Si è iniziato nel novembre del 2009 con un ciclo di incontri pubblici articolati in 2 momenti: un primo appuntamento, a cura della Biblioteca civica d'arte Poletti, ha ricostruito la storia del villaggio artigiano e il suo ruolo nella vita economica della città attraverso studi storici, ricerche architettoniche e fotografiche, testimonianze dirette. Il secondo e ultimo appuntamento, a cura del 'Laboratorio della Città', ha avuto la forma di una puntata del programma televisivo Nautilus ed è consistito nell'illustrazione delle ricerche preliminari al progetto svolte dall'amministrazione e in un primo quadro delle linee programmatiche d'azione da parte degli uffici competenti.

Successivamente, nell'aprile e maggio 2010, nell'ambito delle attività di studio per la riqualificazione del Villaggio Artigiano di Modena Ovest, il 'Laboratorio della Città' del Comune di Modena ha proposto una serie di incontri, finalizzati non solo alla presentazione delle linee progettuali elaborate dall'amministrazione, ma anche al coinvolgimento di tutti quei soggetti - residenti, operatori, progettisti, proprietari immobiliari etc.- che a vario titolo sono portatori di interesse nell'evoluzione dell'area del Villaggio stesso. Gli incontri proposti hanno avuto dunque l'obiettivo di costruire, con il contributo di esperti e professionisti afferenti a diverse aree disciplinari, uno scenario condiviso, che consentisse di affrontare la riqualificazione del Villaggio Artigiano come un complesso processo di rigenerazione urbana e di riaffermare in forme nuove il ruolo strategico di quest'area di Modena nella costruzione dell'identità e dell'economia della città. Parallelamente, il 'Laboratorio della Città' ha incontrato residenti ed operatori dell'area ovest, raccogliendo circa 50 interviste dirette, svolte sulla base di un questionario di indirizzo preliminarmente predisposto.

Inoltre si è avviata una collaborazione al percorso didattico sulla dismissione della ferrovia organizzato dalle scuole medie Cavour e dallo SPI Modena e si cercato di presentare il progetto per la riqualificazione del Villaggio in occasione di mostre, convegni, conferenze, manifestazioni locali ed incontri informali affinché un pubblico sempre più vasto fosse coinvolto nel percorso.

Infine il Comune di Modena ha promosso una gara informale per la progettazione e realizzazione di un piano integrato di comunicazione relativo al Villaggio Artigiano Modena Ovest che si è finalizzato con la pubblicazione della piattaforma web www.villaggioartigianomodena.it dove sono contenuti tutti gli elaborati progettuali e i report sulla fase di partecipazione.

Prima riga: i primi incontri 'Il Villaggio Artigiano' ieri-oggi-domani.
Al centro: alcuni momenti dei CREAMOS - Spazi Creativi Connessi, una manifestazione dedicata alle imprese creative della città festival delle imprese creative della

città. Al Villaggio sono state allestite mostre, spettacoli, performance e dibattiti pubblici. La manifestazione ha consentito di far vedere in una luce nuova le potenzialità dell'area, di attrarre in loco persone che abitualmente non la frequentano, di

aggiornarsi sulle idee di trasformazione pro- poste dall'amministrazione e di conoscere imprese e artigiani di grande valore sul mercato internazionale, ma poco conosciuti a livello locale.
In basso: sunto e timeline delle attività

di partecipazione del 'Laboratorio della Città'.
(© www.villaggioartigianomodena.it)



ATTIVITÀ PARTECIPATIVE

<p>Villaggio Artigiano: ieri, oggi, domani Organizzazione di un ciclo di incontri pubblici</p> <p>Città che cambia: immagini dei luoghi in trasformazione organizzazione di concorso fotografico</p> <p>Città Media Felix Pensiamo Città Facciamo Città convegno/incontri/workshop</p>	<p>La città della Riqualificazione approvazione in Consiglio Comunale del Documento di indirizzo per il quadrante urbano di Modena ovest</p> <p>Immaginare e discutere il futuro tutoraggio dei tirocini e tesi di Laurea dedicate all'area ovest della città</p>	<p>VI RUN mostra di elaborati progettuali nell'ambito della VI Rassegna Urbanistica Nazionale, Matera 2010</p> <p>CREATIVITY AND PLACE relazione sul progetto MOW nell'ambito della conferenza internazionale organizzata dalla University of Exeter (UK)</p>	<p>CREAMOS SPAZI CREATIVI CONNESSI organizzazione della manifestazione dedicata alle imprese creative della città e localizzata anche al villaggio artigiano</p> <p>TRC TELEMODENA registrazione aperta al pubblico di una puntata speciale della trasmissione televisiva Nautilus nell'ambito del Festival dell'Architettura 5</p>	<p>Back to the creativity organizzazione di un ciclo di incontri tematici in collaborazione con Democenter</p> <p>BACK TO THE CREATIVITY Incontri di lavoro con il CUP tecnico prosecuzione e approfondimento dei lavori del workshop</p> <p>Hard Core Ivin' @ V A 2.0 presentazione del progetto MOW nell'ambito del seminario organizzato al Politecnico di Milano</p>	<p>ISUF2011 Montréal presentazione a cura dell'arch. Barbotin del progetto MOW alla conferenza internazionale svoltasi a Montréal (Canada)</p> <p>Urban Morphology and the Post-Carbon City collaborazione al percorso didattico sulla dismissione della ferrovia organizzato dalle scuole medie Cavour e dallo SPI Modena</p>
<p>2008 - 2008</p> <p>Parliamo di progetto urbano Architettura di rara bellezza mostra di elaborati progettuali nell'ambito del Festival dell'Architettura 3</p> <p>Pubblico Paesaggio mostra di elaborati nell'ambito del Festival dell'Architettura 4</p> <p>PUBBLICO PAESAGGIO FESTIVAL DELLA ARCHITETTURA</p> <p>Interviste Realizzazioni e di colloqui individuali con residenti ed operatori dell'area ovest</p> <p>MODENA GUARDA LONTANO. Pensieri e progetti per la città.</p> <p>Villaggio Artigiano? ciclo di incontri informali con le imprese creative del villaggio artigiano</p>	<p>2010</p> <p>Modena guarda lontano mostra di elaborati progettuali nell'ambito della manifestazione Festa d'inverno</p> <p>EIRE 2010 mostra di elaborati progettuali nell'ambito della manifestazione Expo Italia Real Estate 2010</p> <p>Villaggio Artigiano 2.0 organizzazione di un ciclo di incontri pubblici</p>	<p>Verso un rinnovato rapporto tra città e imprese creative relazione sul progetto MOW nell'ambito della manifestazione VeneziaCamp 2010</p> <p>Incontri con Associazioni di categoria realizzazione di incontri individuali con le principali associazioni di categoria per illustrare il progetto MOW</p>	<p>Workshop di sperimentazione progettuale organizzazione dell'attività di riprogettazione delle norme di trasformazione del villaggio artigiano in collaborazione con il CUP tecnico della provincia di Modena</p>	<p>2011</p> <p>Gara informale pubblicazione di un bando per l'affidamento di un Piano di comunicazione del progetto MOW</p> <p>Biennale dello spazio pubblico partecipazione ad una call for paper con una presentazione degli aspetti del progetto MOW dedicati al tema dello spazio pubblico</p>	<p>Idea is a network relazione sul progetto MOW nell'ambito della conferenza internazionale di chiusura del progetto europeo CITIES (Klaipeda)</p> <p>ADOZIONE del POC MOW</p> <p>Villaggio Artigiano. Il nuovo lascia il segno organizzazione di un incontro pubblico di presentazione della stato d'avanzamento del progetto MOW</p>

simulazione ENVI-met: mappe termografiche villaggio artigiano

L'analisi dei dati climatici si è basata sui dati disponibili gratuitamente sul 'Sistema Dexter' che consente l'accesso diretto al database del 'Servizio IdroMeteoClima'.

Dexter è un'interfaccia che consente di visualizzare su carta geografica attiva la posizione delle stazioni sul territorio regionale e di selezionare, con vari metodi, i dati da scaricare:

http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=3284&idlivello=1625

Per avere accesso gratuito a tali dati è necessario iscriversi, creando un «profilo base», al quale sarà associata una password da utilizzare per accedere al sistema.

Per analizzare e rendere comparabili i tre casi studio, è stato scelto l'anno 2013, particolarmente caldo e con scarse precipitazioni rispetto al 2014.

Sono state quindi scelte le tre stazioni meteo-climatiche posizionate in ambito urbano. La posizione della stazione meteo-climatica è particolarmente importante in quanto spesso si tende, per completezza e facilità di reperimento dei dati, a considerare solo quelle vicino agli aeroporti, queste però, proprio per la loro posizione, non risentono del cosiddetto 'effetto città'.

Per ognuna di queste stazioni sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

Pressione Media (ettopascal)

Velocità vento (m/s)

Vento Direzione (gradi sessagesimali)

Umidità Media %

Temperatura (°C)

Radiazione Visibile Media (W/mq)

Volendo analizzare il comfort urbano nel periodo estivo, concentrandosi quindi sul fenomeno dell'isola di calore urbana, è stata calcolata la media mensile delle temperature estive con l'obiettivo di identificare il mese più caldo, e anche il meno piovoso, ovvero luglio.

A seguire è stata calcolata la media giornaliera delle temperature: i giorni precedenti e successivi al 20 di luglio sono risultati i più caldi, quindi si è convenzionalmente scelto il giorno 23 luglio 2013 per tutti e tre i casi studio.

È stato quindi costruito il giorno tipo, ovvero si è identificata la media di tutti i valori orari di quel giorno per ogni variabile considerata. Questo valore è stato poi inserito nel programma di simulazione ENVI-met e si è calcolato l'andamento del PMV (e altri indici) per il giorno 23 luglio 2013, per ogni città allo stato attuale (ex ante).

Questo procedimento ha permesso di comparare i tre casi studio nella medesima giornata con dati climatici reali, che risentono dell'effetto città.

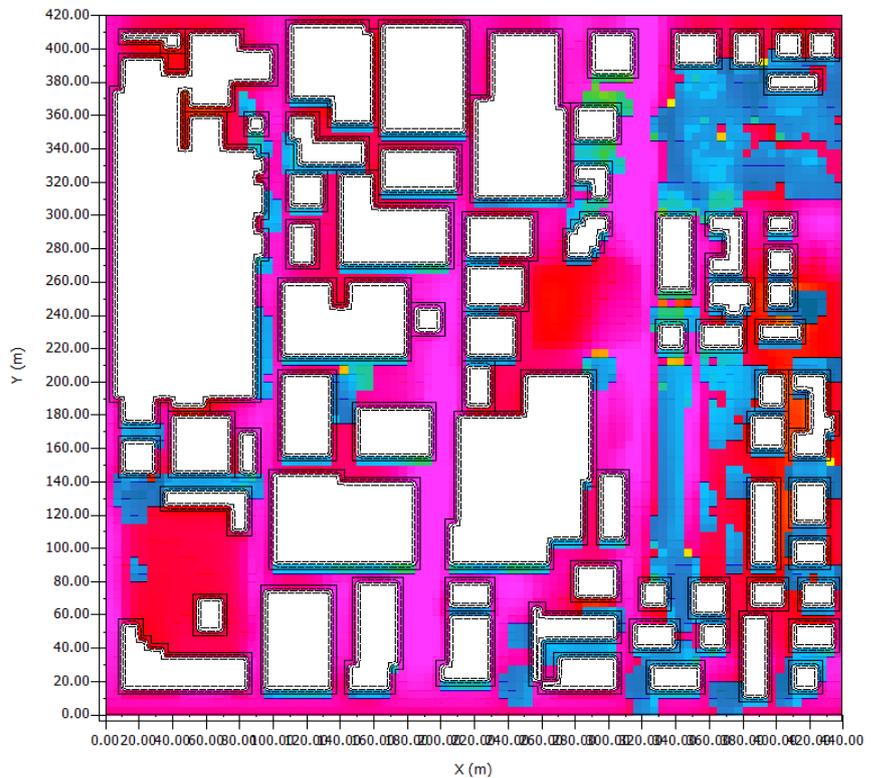
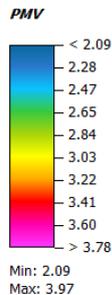
A seguito della redazione del progetto (ex post), con i medesimi dati di input si simulerà l'andamento delle temperature e del PMV, andando quindi ad analizzare come il progetto avrà influito sul comfort urbano dell'area.

PMV

23.07.2013 - H11:00

L'indice PMV (Predicted Mean Vote - Voto Medio Previsto) esprime il giudizio sul comfort termico attribuito dai soggetti in una data condizioni microclimatica. I valori del PMV variano tra -3 (molto freddo) a +3 (molto caldo). Il comfort termico si ha con valori di PMV tra + 0,5 e - 0,5, che corrispondono alle percezioni di caldo/freddo dovuti agli scambi energetici per la termoregolazione del corpo umano.

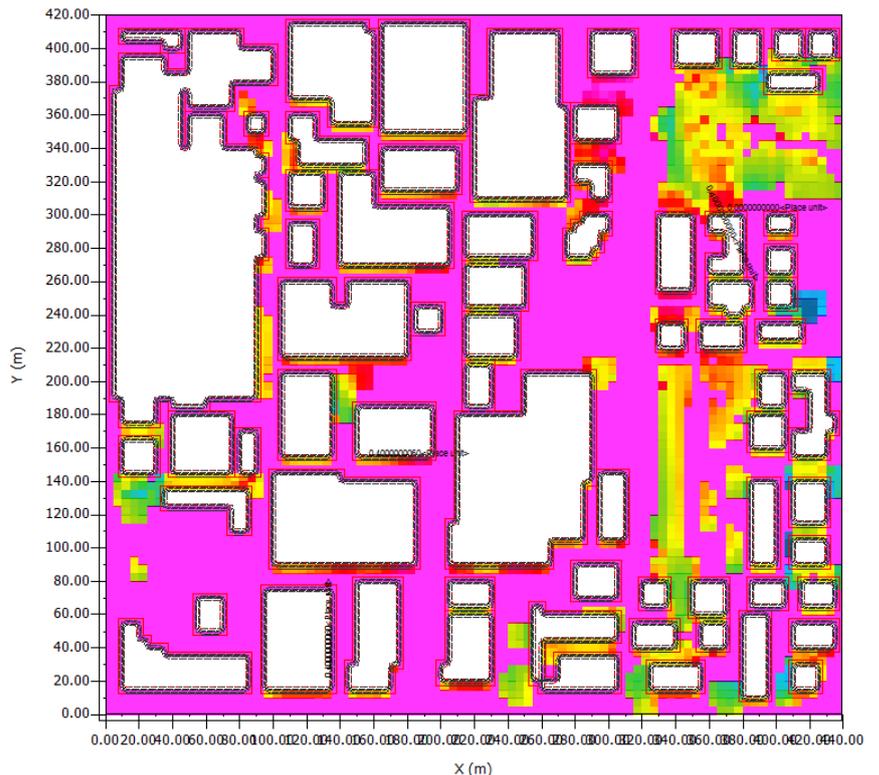
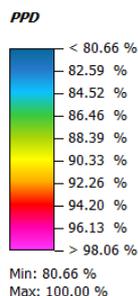
La mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra 2, (caldo) e 3,8 (molto caldo/molto molto caldo). La maggior parte delle aree aperte ha valori superiore a 3.



PPD

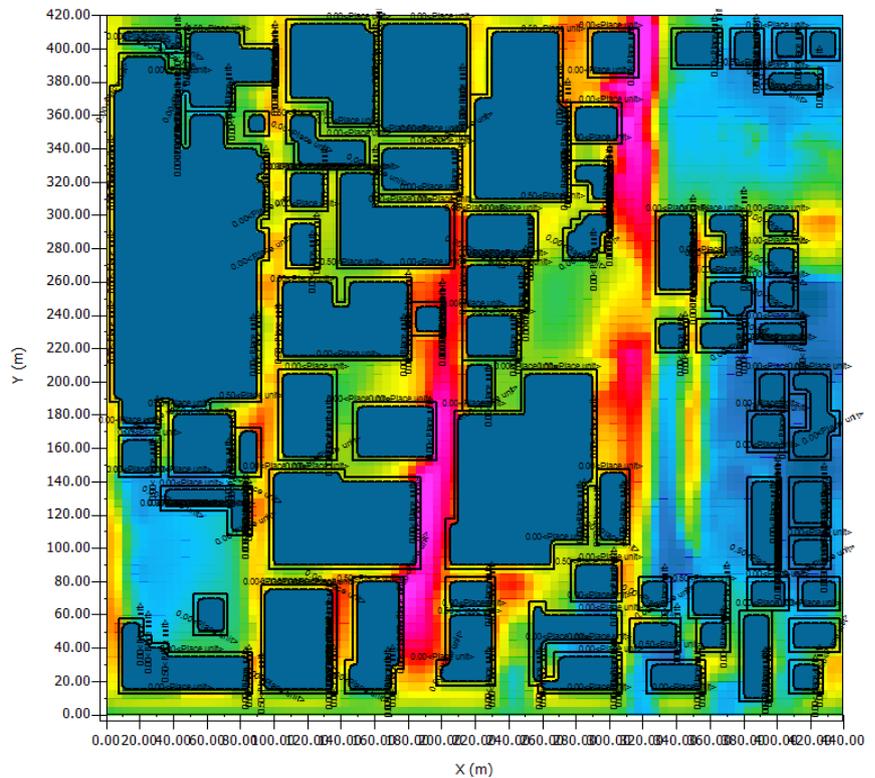
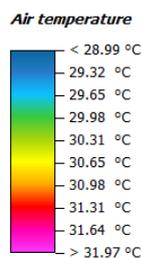
23.07.2013 - H11:00

L'indice PPD (Percentage Person Disaffected - Percentuale di Persone Insoddisfatte) esprime il giudizio sul discomfort termico attribuito dai soggetti in una data condizioni microclimatica. È un indice calcolato a partire dal valore di PMV. I valori del PPD variano tra -5% (neutro) a 100 % (tutti esprimono insoddisfazione rispetto al comfort termico). La mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra 80% e 95%, quindi nella maggior parte degli spazi aperti le persone esprimono una condizioni di insoddisfazione, anche in prossimità degli edifici.



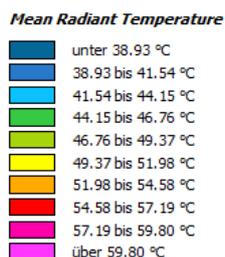
TEMPERATURA ARIA 23.07.2013 - H11:00

Le isolinee consentono di conoscere la distribuzione della temperatura dell'aria, espressa in °C, negli spazi aperti ed in prossimità degli edifici. La temperatura dell'aria influisce sugli scambi termici diretti tra corpo umano ed ambiente. La mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra 29 °C, in prossimità degli edifici, e 32 °C nella maggior parte delle aree aperte.

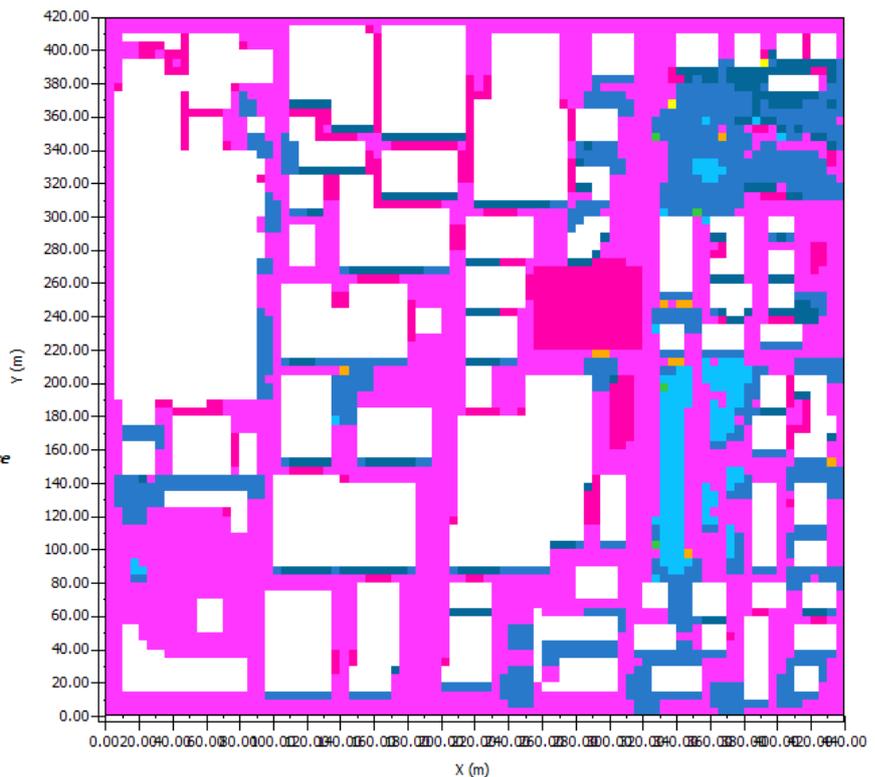


TEMPERATURA RADIANTE 23.07.2013 - H11:00

Le isolinee consentono di conoscere la distribuzione della temperatura media radiante, espressa in °C. La temperatura media radiante esprime la temperatura con la quale la superficie scambia energia, per irraggiamento, con l'ambiente (volta celeste), è influenzata dalle proprietà radiative (riflettanza, riflessione, assorbimento, albedo) e dalla emissività dei materiali. La mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra i 36 °C, nelle aree a verde, ed i 60°C (attenzione: non è la temperatura di contatto della superficie).



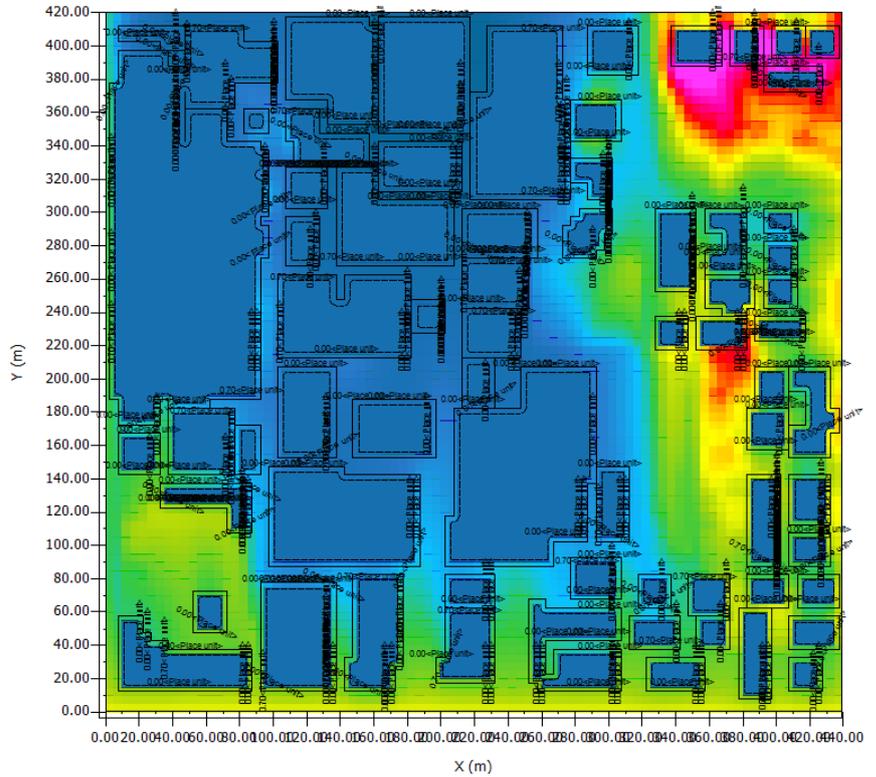
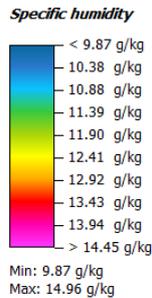
Min: 36.32 °C
Max: 62.41 °C



UMIDITÀ SPECIFICA 23.07.2013 - H11:00

Le isolinee consentono di conoscere la distribuzione della umidità specifica, espressa in g/kg, ed esprime la quantità di vapore d'acqua che è presente in ogni kilogrammo d'aria. Il valore è influenzato dalle condizioni di umidità ambientale locale e dai processi di evotraspirazione della vegetazione. Il valore consente di determinare l'umidità relativa espressa in percentuale, ed influisce sui processi di evotraspirazione tra corpo umano ed ambiente.

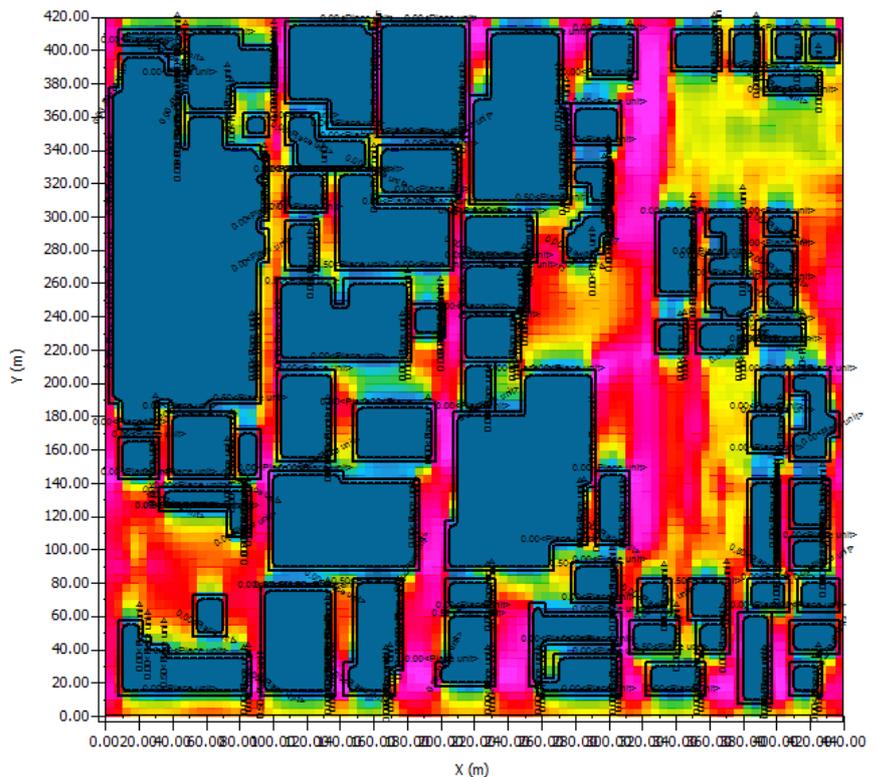
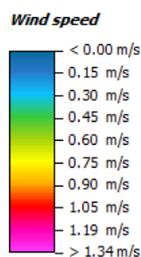
La mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra 9,8 g/kg, aria più "secca" e 11,0 g/kg, con valori pari a 14,0 g/kg esclusivamente in prossimità delle aree a verde.



VELOCITÀ DELL'ARIA 23.07.2013 - H11:00

Le isolinee consentono di conoscere la distribuzione della velocità dell'aria, espressa in m/s, dovuta alle condizioni climatiche locali (venti prevalenti) e delle caratteristiche microclimatiche locali (stratificazione masse d'aria con diverse temperature e pressione). A titolo informativo la Scala Beaufort della forza del vento, usata per valutare l'intensità del vento in mare, riporta valori tra 0.3 e 1.5 m/s per la 'bava di vento' e tra 1,6 2 e 3,4 per 'brezza leggera'.

La Mappa di comfort termico evidenzia che i valori sono compresi tra i 0.75 m/s 'aria quasi ferma' a 1.34 m/s 'bava di vento'.



bibliografia essenziale

PSC MODENA

POC VILLAGGIO DELL'ARTIGIANO

www.eu-uhi.eu/it/aree-pilota/modena/

www.villaggioartigianomodena.it

un progetto di

organizzato con



in collaborazione con



Comune di Modena



Comune di Parma



Comune di Rimini



Piano Strategico Rimini

partner tecnico scientifico



POLITECNICO MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI



ibimet ISTITUTO DI BICMETEOROLOGIA

Consiglio Nazionale delle Ricerche sede di Bologna



PROAMBIENTE

con gli ordini professionali



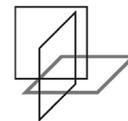
architettibologna



ORDINE ARCHITETTI PPC PROVINCIA DI MODENA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PARMA



ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di rimini



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna



ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI MODENA



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PARMA



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIMINI



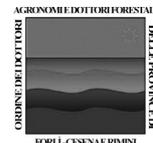
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Modena



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI PARMA



AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI REGIONE EMILIA-ROMAGNA FORLÌ - CESENA - RIMINI



Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna

media partner



URBAN DESIGN



social media partner

